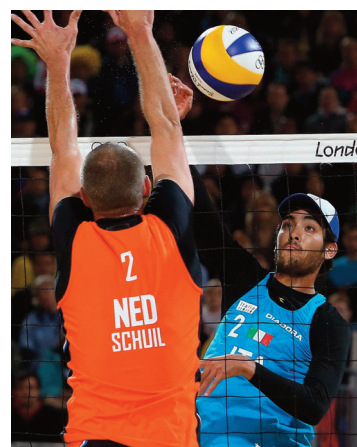


SPORT

In politica risulta difficile dare spazio ai giovani, vige il biscotto della raccomandazione ed è cosa arcinota. Nello sport almeno fino a prova contraria c'è ancora spazio per la meritocrazia e i casi in stile "di che ti mando io" sono per lo più legati al passato di Diego Armando Maradona, che voleva far credere che il fratello Hugo fosse più bravo di lui e a qualche allenatore che si ritrova col figlio manager con la scusa del "se lo sport non lo conosce chi è figlio di uno sportivo, chi lo può conoscere?". Dai, si conta sulla punta delle dita, quindi stop alla belligeranza delle parole e start verso chi potrà diventare protagonista nel 2013.

GEMELLI DI CRESTA

Si parte dal calcio, l'uomo nuovo del football italiano ha un nome esotico, Stephan Kareem El Shaarawy, ma è nato a Savona. Classe 1992, lo scorso anno è stato inserito nella lista dei migliori calciatori nati dopo il 1991 stilata da "Don balon" e in quella dei primi cento calciatori secondo il quotidiano britannico "The Guardian", in cui El Shaarawy figura al cinquantaduesimo posto. Su di lui vengono puntate le speranze del Milan e della Nazionale, dove potrebbe far coppia col "gemello di cresta" Mario Barwuah Balotelli, attaccante di colore nato a Palermo, genio e sregolatezza, disperazione e sogni (per ora infranti) di chi lo ha allenato. La sua recente litigata con Roberto Mancini durante un allenamento del Manchester City l'ha riportato sulle prime pagine delle cronache pallonare dopo esser stato il reuccio del gossip per la love story (finita) con Raffaella Fico e la successiva incerta paternità. Sulla carta possono realizzare trenta gol a stagione, la sensazione è che uno non abbia la squadra adeguata al servizio e all'altro non vada d'impegnarsi più di tanto. Fortuna che a scar-



tabellare le rose delle squadre ce ne sono altri di giovanotti in formato "belle speranze". Il romanista Mattia Destro è uno di questi, anche se al momento trova poco spazio nella Roma zemaniana. Stesso allenatore e maggiori fortune per Alessandro Florenzi, classe 1991, centrocampista oltre che della Roma anche della nazionale under 21. E' cresciuto nel settore giovanile giallorosso, ha esordito in prima squadra nel maggio del 2011 all'età di vent'anni, si vocifera che Prandelli lo possa portare a far esperienza in Brasile, in occasione della Confederations cup.

PODISTI E PENTATLETI

Andrea Lalli, podista delle Fiamme Gialle, ha il sentore che la buona prestazione ottenuta alla recente "We run Rome" possa rappresentare «un viatico importante per la stagione che sta per cominciare», e sulla stessa sintonia d'onda c'è Daniele Meucci, che ha conquistato la gara di San Silvestro: «Nel 2013 vorrei ottenere almeno quanto ottenuto nell'anno che sta per chiudersi. I miei obiettivi futuri? forse sto guardando troppo lontano ma non posso non guardare all'appuntamento Olimpico di Rio de Janeiro del 2016». Sogni da grande,

Generazione



come quelli di chi, nel pentathlon moderno, vorrà replicare i successi del 2012. Il campione d'Europa Riccardo De Luca, classe '86, romano (risiede a Mentana), primatista mondiale della specialità combined, per esempio. O i campioni italiani Fabio Poddighe e Gloria Tocchi, già pronti a sperare nel bis dopo la rassegna nazionale d'inizio dicembre.

IL "GREG" CHE NUOTA

Gregorio Paltrinieri, professione nuotatore, anni diciotto e poco più. Di lui "swimbiz.it", la più accreditata delle testate on line

MASSIMILIANO MORELLI

dedicate al nuoto (diretta da Christian Zicche), ha scritto: «E' il Golden Boy del nuoto azzurro, un po' come fu Gianni Rivera per il calcio negli affascinanti e turbolenti anni Sessanta. Per lui sono nati fan club di ragazzine adoranti, superando persino idoli cinematografici come Robert Pattinson, di vampiresca celebrità. Lui è Gregorio Paltrinieri, l'astro nascente (pardon già sbocciato...) delle piscine italiane. "Greg2 si è salvato dal "flop" londinese grazie al suo quinto posto ottenuto sui 1500 metri all'Olimpiade scorsa, edizione piuttosto infausta per il nuoto azzurro». Può bastare per intuire di chi si sta parlando?

LUPU CON BARBETTA

Daniele Lupo, beacher romano classe 1991, protagonista assoluto all'Olimpiade di Londra con un quinto posto storico, ha appena conquistato a Roma il "Premio Milita", ma non si fermerà facilmente alla medaglia ottenuta a fine 2012. Ha cominciato a muovere i passi proprio a Fregene, poi i primi tornei nel Beach Volley Tour Lazio; nel 2008 in coppia con Ottaviani ha conquistato il titolo nazionale al Trofeo delle Regioni con la maglia del Lazio. Nel maggio 2012 ha ottenuto i primi podi al World Tour, argento a Pechino e bronzo a Gstaad. Con Paolo Nicolai sulla sabbia olimpica ha scritto una pagina bellissima del beach volley azzurro, dal sogno alla realtà la strada è spesso più breve di quanto non sembri. E' accaduto a un giovane atleta della nostra regione che in pochissimo

LE STORIE/ GIOVANI LEVE

Quasi tutti nati dopo il 1990, puntano a strabiliare gli appassionati con un'annata da ricordare. Obiettivo? Trasformare l'etichetta di "promessa" con quella di "certezza"

tempo ha percorso un cammino straordinario. Fregene, Roma, Pechino, Londra quasi in apnea, giocando sulla sabbia prima per divertimento e vocazione, poi per mestiere. Il volley regala altre speranze con Daniele Tailli e Andrea Mattei, grandi protagonisti dell'oro conquistato al campionato europeo juniores, un successo che mancava da tanti anni. Grazie a loro l'azzurro continua a essere il comune denominatore di una regione, il Lazio, sempre teso a fornire talenti e successi alla pallavolo italiana grazie a un settore tecnico attento e qualitativamente all'avanguardia. La conquista del titolo europeo juniores agli ordini di Marco Bonitta è stata solo l'ultima delle imprese alle quali hanno dato lustro atleti della nostra regione. Cresciuti nei vivai di società come Sabaudia e M.Roma, passando per il Club Italia, i due portacolori sono approdati in nazionale con la consapevolezza che ogni successo non deve mai rappresentare un punto di arrivo ma la base per ripartire e per migliorare. E a loro va aggiunta Lodovica Langellotti, campionessa italiana under 20 di beach volley.

NEANCHE PANATTA

Già, neanche ad Adriano Panatta riuscì l'impresa ottenuta da Gianluigi Quinzi, diciassettenne di Porto San Giorgio, che ha appena conquistato la posizione numero uno nel ranking mondiale under 18. Un'impresa non riuscita a Federer, né a Djokovic da juniores. A volte, per sognare, basta davvero poco.

di fenomeni